

Saranno ospitati nel nuovo padiglione. Continuano le iniziative per aiutare i reclusi: avviata una collaborazione con il San Matteo



Carcere di Pavia, in arrivo 320 detenuti

Si vivono giorni sicuramente non facili nella casa circondariale di Torre del Gallo a Pavia. Sono infatti in arrivo dalla struttura di San Vittore, a Milano, nuovi detenuti che occuperanno le strutture penitenziali di Cremona, Voghera, Vigevano e Pavia. All'inaugurazione dei nuovi padiglioni è intervenuta anche il ministro Anna Maria Cancellieri. Una "piccola" rivoluzione che investe anche Pavia, che deve gestire l'arrivo, comunque scaglionato, di circa 320 persone: "Torre del Gallo entrerà a far parte di un circuito di media sicurezza - ha sottolineato la direttrice del carcere pavese, Jolanda Vitale - liberando esattamente 100 posti relativi all'alta sicurezza. Al termine delle operazioni di tra-

sferimento la capienza di tutta la casa circondariale sarà ovviamente superiore a quella attuale. Nelle prossime settimane arriveranno circa 230 persone che verranno inserite in tre dei quattro piani totali del nuovo padiglione; inoltre, 50 posti destinati a "detenuti protetti" e che risiedono oggi nella struttura di origine saranno successivamente adibiti per i detenuti di media sicurezza. Quindi, in totale e in maniera graduale, nell'arco delle prossime settimane, riceveremo 150 nuove presenze che ospiteremo nei padiglioni attuali e 250 che risiederanno nella nuova ala. La struttura che sta per essere inaugurata è più tecnologica e dispone di una cabina di regia che renderà i

controlli più puntuali; verrà inoltre applicato un nuovo regime di sorveglianza chiamato "vigilanza dinamica" e basato sull'organizzazione di alcuni turni con pattuglia". Oltre alla sicurezza, un occhio di riguardo anche alle attività cosiddette trattamentali: "siamo in contatto con il carcere di Opera per poter avviare una serie di momenti di rieducazione - ha aggiunto Jolanda Vitale - inoltre abbiamo intenzione di far proseguire anche nelle nuove sezioni l'iniziativa delle celle aperte, che prosegue ininterrottamente all'interno del nostro carcere dall'estate 2012 e che ci ha permesso di rendere meno tesa la situazione di convivenza e di arginare i problemi legati al sovraffollamento".

Ma scontare una pena dovrebbe anche significare provare ad inventare nuovi percorsi per rendere meno difficile il rientro in società. E' anche con questo scopo che è stata recentemente presentata una nuova iniziativa che rientra all'interno della collaborazione tra la Pediatria dell'Ospedale San Matteo e la stessa casa circondariale di Torre del Gallo: "Addolciamo l'accoglienza" si inserisce nel più ampio progetto: "Dal carcere... uno sguardo ai bambini in ospedale" - ha sottolineato Daniela Bagarotti, educatrice del carcere pavese in un'intervista a Radio Ticino Pavia - l'attività prevede la produzione da parte dei detenuti di dolcetti e biscotti, sostenuti dal famoso chef

Claudio Sadler, da destinare settimanalmente a tutti i bambini del reparto di Chirurgia Pediatrica del San Matteo.

Un lavoro che è reso possibile grazie alla Cooperativa Sociale "Il Convoglio" che gestisce il forno all'interno dell'Istituto. Abbiamo deciso di proseguire in questo progetto aprendo le porte anche alle scuole e bandendo un concorso di idee tra i bambini delle scuole primarie di primo grado per trovare un nome ai nostri biscotti. L'idea di fondo è quella di creare un'opportunità per accompagnare genitori e bambini fragili verso il superamento di una forma di isolamento (quella dovuta al ricovero ospedaliero da un lato e quella imposta dalla

condanna al carcere dall'altro) che necessita una reintegrazione nella società". Un'idea che ha trovato l'appoggio dell'assessorato all'istruzione del Comune di Pavia che ha deciso di dare il proprio contributo all'iniziativa proprio attraverso il concorso: i ragazzi avranno quindi l'opportunità di conoscere le finalità comprese nel "progetto-base" e potranno stimolare la propria creatività alla ricerca di un nome per i biscotti; entro e non oltre il 31 ottobre presso l'Ufficio Scuola dell'Obbligo di Palazzo Mezzabarba, singoli alunni o classi intere potranno far pervenire le diverse proposte corredate da una breve spiegazione.

Simona Rapparelli